7 GIORNI NEL MONDO

Conclusosi il grande dibattito cui tutto il popolo sovietico, nelle officine e nei campi, nei laboratori e negli uffici, sulle colonne della stampa e nei congressi ha partecipato, sta per iniziarsi il XIX Congresso del P. C. (b) dell'URSS. L'interesse dell'opinione pubblica mondiale per questo avvenimento, destinato a segnare un punto fermo nella vita del grande paese del Socialismo *e, nello stesso tempo,* indicare le nuove tappe di sviluppo della società socialista, è stato accentuato dall'annunzio della pubblicazione, da parte del «Bolscevik», di alcuni scritti di Stalin sui problemi economici del socialismo e su alcune questioni internazionali. Gli scritti, che nella massima parte sono destinati a precisare questioni ideologiche della massima importanza per lo sviluppo della società socialista e per il passaggio dalla società socialista alla società comunista, sono stati accolti con enorme interesse dall'opinione pubblica

L'episodio Kennan

L'episodio di Kennan, l'ambasciatore americano a Mosca che, rompendo una prassi internazionale riconosciuta, ha grossolanamente violato i principi di correttezza inerenti alla sua carica per pronunciare alcune vergognose calunnie contro l'Unione Sovietica ha avuto, in fine di settimana, il suo prevedibile sviluppo: il governo sovietico ha infatti dichiarato Kennan « persona non grata », e ne ha chiesto al governo americano il ritiro dalla sede di Mosca.

La richiesta, del tutto legittima nei riguardi di un diplomatico che si è valso della sua veste per calunniare il paese presso il quale era accreditato, è stata respinta (anche qui contro la prassi internazionale) dal Segretario di Stato americano, il quale ha voluto anzi aggravare il carattere calunnioso delle dichiarazioni del suo ambasciatore, quasi al punto da lasciare intravvedere le trame di una provocazione.

In Asia

In Asia, tre sono stati i principali avvenimenti di questa settimana: in ordine cronologico le elezioni giapponesi, il massacro di 55 prigionieri coreani e cinesi a Chenju e l'apertura del Congresso della pace dell'Asia e della regione del Pacifico.

L'atmosfera di terrore, i miliardi spesi dagli occupanti americani e le condizioni di quasi totale illegalità nelle quali sono state costrette a condurre la campagna elettorale le forze d'avanguardia non potevano non falsare in modo radicale i risultati delle elezioni giapponesi: tuttavia, i notevoli progressi registrati dalle due ali del partito socialista (ambedue, sia pure in misura diversa, avverse al riarmo), gli scarsi progressi delle destre militariste e la retrocessione del partito liberale di Yoshida, responsabile della politica di asservimento all'America, sono tutti elementi che inducono l'osservatore a mettere in rilievo il sempre più deciso orientamento del popolo giapponese contro i piani di riarmo e di guerra formulati dagli americani e finora applicati dal governo di Tokio.

Il problema del Giappone è stato, e non poteva non esserlo, al centro della prima giornata di lavori del Congresso di Pechino, dove trentadue paesi asiatici e dell'area del Pacifico hanno dovuto constatare quale pericolo comporti l'evoluzione militarista di un Giappone che si faccia strumento dei piani di aggressione americani

Ma la questione principale a Pechino non poteva non essere quella della Corea, e cioè quella della guerra già in atto contro un popolo dell'Asia: l'orrendo massacro di Chenju, macchiando una volta di più d'infamia gli aggressori americani, ammonisce tutti i popoli a non restare passivi di fronte ad avvenimenti che minacciano la pace mondiale

In Europa

Congresso laburista, esplosione atomica inglese e questione della Saar sono i tre avvenimenti che concludono il panorama settimanale. La vittoria bevanista a Morecambe ha confermato lo spostamento della base laburista su posizioni di sempre maggiore opposizione al riarmo atlantico e alla soggezione agli Stati Uniti, mentre, sul piano governativo, si è delineata una nuova causa di attrito con gli Stati Uniti dopo l'annuncio che i dati sulla esplosione atomica inglese non saranno comunicati a Washington.

Anche in un altro settore gli « alleati atlantici » non filano il più perfetto amore: i colloqui di Parigi tra il governo francese e il rappresentante di Adenauer sulla questione della Saar non paiono dover concludersi con un accordo ma, al contrario, con una acutizzazione dell'attrito. E non è improbabile che Schuman debba pagare con le sue dimissioni gli errori di una politica estera fondata sui presupposti « atlantici » e perciò contrari all'interesse nazionale.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

COMMENTI LONDINESI SULL'ATOMICA BRITANNICA

"Gli S.U. non possono fare a meno di noi,,

L'importanza del Congresso del PC (b) nel giudizio del «Times»

« Non si può trascurare la lezione del piano di Stalin »

LONDRA, 4. — L'esplosione della prima bomba atomica inglese, avvenuta due giorni or sono nell'isola di Montebello in Australia continua ad essere al centro dell'attenzione e dei commenti della stampa e degli ambienti politici britannici e americani.

Secondo informazioni che circolano con insistenza, la nuova arma esperimentata dai britannici sarebbe più potente e più efficace di quelle finora approntate dagli Stati Uniti. Di più e di più preciso non è dato di sapere, data l'estrema segretezza mantenuta attorno all'argomento.

Vari giornali inglesi, fra i quali il *Daily-graphic* e il *Daily Mirror*, avanzano l'ipotesi che si sia trattata addirittura della esplosione di una bomba ad idrogeno.

« Oggi l'Inghilterra è di nuovo la più grande potenza europea — afferma il *Daily Mirror*. Ora le nazioni della Europa occidentale hanno perduto l'illusione — forse erroneamente nutrita — di poter fare a meno della Gran Bretagna. D'altra parte la bomba "A" britannica diminuisce la necessità dell'Europa di affidarsi alla forza degli Stati Uniti e può rivoluzionare il programma di riarmo... neppure l'America può rischiare di fare a meno delle nostre capacità scientifiche ».

Il *Times* aggiunge a sua volta: « Il governo britannico è abbastanza lungimirante e generoso per riconoscere il valore che questa scoperta, trasmessa con le dovute precauzioni, può avere per gli scienziati americani ».

Il *Times* dedica anche un editoriale al Congresso del P. C. (b) che si apre domani a Mosca. « I tredici anni — scrive il *Times* — che sono passati dall'ultimo congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica hanno ambiato il mondo e i popoli dell'Occidente non possono permettersi il lusso di consolarsi come la volpe che disprezzava l'uva che non poteva raggiungere, quando il congresso comunicherà i suoi progressi all'interno e all'estero. In ambedue i settori essi sono stati immensi. Il campo comunista, che prima della guerra comprendeva solo l'Unione Sovietica, con 200 milioni di abitanti, si estende ora dall'Elba ai confini della Birmania e dell'Indocina, e conta 800 milioni di uomini. Il maggior guadagno è venuto dal trionfo della rivoluzione cinese. La Unione Sovietica e la Cina dispongono della maggior parte del territorio eurasiano, con tutti i vantaggi di una fitta rete di comunicazioni interne e di vastissime risorse materiali, il cui sviluppo è stato appena iniziato.

« Un anno fa — scrive ancora il giornale — fu annunciato che il quarto piano quinquennale era stato portato a termine prima del tempo. Il quinto, che sarà sottoposto all'approvazione del congresso, è il più ambizioso della serie. Calcoli fatti fuori dell'URSS fanno prevedere che il paese, che cominciò con una piccola produzione industriale dopo la rivoluzione (ed ha avuto una buona parte di quella che possedeva nel 1941 devastata dalla guerra) produrrà alla fine del piano nel 1955 oltre 370 milioni di tonnellate di carbone all'anno, circa 45 milioni di tonnellate d'acciaio grezzo e quasi 70 milioni di tonnellate di petrolio grezzo ». Il *Times* prosegue affermando che « le nazioni occidentali non possono trascurare con leggerezza la lezione del Piano di Stalin, che ha dato il primo posto alla costruzione e alla espansione della industria base, negli anni dell'austerità ».

La televisione in funzione in Germania

BERLINO, 4. — L'agenzia « DNB » annuncia che nella Germania orientale è iniziato un regolare servizio di trasmissioni televisive.

Lo spionaggio a Berlino finanziato da Adenauer

Rinnovata protesta sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 4 *(S. Se.)*. — In un commento al rifiuto americano di sciogliere le organizzazioni di spionaggio della Berlino occidentale, nonostante la richiesta avanzata in proposito dal rappresentante sovietico, Ciuikov, il *Taegliche Rundschau* osserva oggi che l'attività di tali organizzazioni ha danneggiato in primo luogo gli abitanti di questa città e può danneggiarli ancor di più. Il *Taegliche Rundschau* ribadisce quindi la richiesta sovietica che il « letamaio » dello spionaggio occidentale sia liquidato.

Mentre alcuni giornali definiscono queste affermazioni « una minaccia » i circoli politici più autorevoli sottolineano invece che il generale Ciuikov ha tutte le ragioni per esigere che si ponga finalmente termine all'attività di bande che sono pagate dalle centrali di spionaggio americane per eseguire attentati e sabotaggi. Lo stesso pastore Niemoeller ha dichiarato nelle ultime ore che il sedicente « gruppo di lotta contro l'inumanità » è una organizzazione criminale e ha accusato il governo di Bonn di costituire bande di giovani per disturbare l'attività delle organizzazioni democratiche e cristiane che lottano in difesa della pace.

In una lettera indirizzata al ministro Kaiser, il quale dirige tutta l'attività spionistica e terroristica del governo di Bonn, il pastore Niemoeller ha rivelato che il dirigente di questo gruppo giovanile è l'ex-nazista Paul Lueth.

A questo proposito occorre osservare che numerosi giornali della Germania occidentale hanno ammesso in questi giorni come le manifestazioni ostili svoltesi all'arrivo della delegazione della Camera del Popolo erano state organizzate e finanziate dal governo di Adenauer,

Solo la maturità della opinione pubblica, la quale ha espresso in modo convincente la sua volontà di trattative pantedesche e ha isolato i provocatori, ha permesso di evitare il sorgere di incidenti che avrebbero potuto avere gravi conseguenze. A Berlino occidentale la situazione è ancora più avvilente. Poichè l'attività delle organizzazioni terroristiche si svolge ormai allo scoperto e ogni giorno di più gli occidentali scatenano forze che a un certo momento potrebbero diventare incontrollabili.

Meritano infine rilievo alcune rivelazioni del giornale di Berlino occidentale *S.O.S.* su una lettera inviata dalla nuova direzione socialdemocratica all'alto commissario americano per assicurare il sostanziale appoggio degli accordi contrattuali e un messaggio indirizzato al presidente del Bundestag da due vescovi evangelici della Germania occidentale, Lilje e Meiser perchè abbiamo inizio al più presto negoziati pan-tedeschi.

Un documento del PC francese sugli errori di Marty e Tillon

Gravi incomprensioni dei due compagni verso la politica del partito e l'internazionalismo proletario — L'unità del partito esce rafforzata dalla critica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4 — Lungo ed importante documento è stato pubblicato dalla direzione del *P. C. francese sull'Humanité* di stamane sotto il titolo, già annunciato ieri, *I problemi della politica del Partito e l'attività frazionistica dei compagni André Marty e Charles Tillon.* Esso sviluppa i temi del rapporto che venne presentato all'ultima sessione del Comitato Centrale dal compagno Mauvais, sulla base delle constatazioni fatte e dei nuovi elementi venuti alla luce durante le discussioni svoltesi al Comitato Centrale, nei comitati di federazione e di sezione e nelle assemblee generali di cellula. Viene nello stesso tempo ribadita la posizione del Partito su tutti quei problemi a proposito dei quali si manifestarono le divergenze dei due compagni con gli organismi dirigenti del Partito.

La discussione ha permesso di constatare come il comportamento riprovevole di Marty e di Tillon non fosse frutto del loro personale temperamento, ma espressione di un'attività frazionistica che aveva per base dissensi politici mascherati sempre da un apparente accordo con la linea politica scelta dal Partito. Mai, o quasi mai, i due compagni sottoposero alla democratica discussione delle istanze di Partito appropriate le loro divergenze sebbene esse concernessero alcuni aspetti fondamentali della sua politica, e cioè: il ruolo dell'Unione Sovietica, l'atteggiamento del Partito durante la seconda guerra mondiale, la preparazione dell'insurrezione nazionale, la politica nazionale del Partito, la funzione della socialdemocrazia e, infine, la concezione stessa del Partito e il ruolo di Maurice Thorez in quanto suo segretario generale.

Durante la guerra e la resistenza, l'azione del Partito fu sempre rigorosamente conforme agli interessi nazionali. Fedeli all'amicizia franco-sovietica, battendosi contro il tradimento di coloro che già a guerra scatenata lottavano contro il popolo di Francia, anzichè contro Hitler, i comunisti gettarono sin dal primo istante, le basi per la resistenza all'invasore cui poi il Partito partecipò in blocco, svolgendovi costantemente un ruolo di avanguardia.

In questa politica si inserisce anche la decisione dell'ottobre 1939 di far passare nella clandestinità il segretario generale Maurice Thorez, decisione che fu un segnale di lotta e che permise al Partito di assolvere la sua funzione senza interruzioni. Introdurre una discriminazione fra i compagni, a seconda dei compiti, che vennero affidati loro in quel periodo, significa accettare le tesi dei calunniatori del Partito. Ciò è quanto hanno fatto Marty e Tillon (il primo si oppose di nascosto alla candidatura della compagna Vermeersch nelle elezioni politiche del 1945, col pretesto che essa non era rimasta sempre in Francia durante la guerra). Partendo da questa premessa essi hanno minimizzato l'azione del Partito durante la resistenza e le hanno contrapposto quella delle formazioni armate di partigiani, sebbene proprio il Partito sia stato il principale animatore di tali formazioni.

Al momento della liberazione, alcuni ottimi compagni credevano, in base a un'errata valutazione dei rapporti di forze esistenti, che fosse giunta l'ora in cui la classe operaia avrebbe dovuto prendere il potere.

Ogni avventuroso tentativo di questo genere, avrebbe, invece, offerto il pretesto agli americani per anticipare, già durante la guerra, quel capovolgimento di alleanze che dovevano realizzare più tardi, e avrebbe permesso alla reazione di concludere un accordo tra De Gaulle e Pétain per schiacciare con l'aiuto degli imperialisti stranieri, il movimento operaio e democratico in Francia. Il P. C. francese, cosciente di non aver lasciato sfuggire alcuna possibilità storica, applicò in quel momento la sola politica conforme agli interessi della classe operaia e della Francia, indicando la necessità di sconfiggere Hitler e di assicurare l'indipendenza del Paese. Marty e Tillon ostacolarono questa politica soprattutto per quanto concerne lo scioglimento delle milizie patriottiche e la restituzione delle armi.

L'internazionalismo proletario, che si esprime nell'attaccamento all'Unione Sovietica e nella solidarietà fra i lavoratori di tutti i Paesi è un principio fondamentale per ogni comunista. L'incomprensione di tale principio ha portato Marty e Tillon ad assumere posizioni errate sui problemi della lotta per la pace: essa fu all'origine della resistenza di Tillon contro l'inserimento del movimento francese per la pace (da lui mantenuto in un quadro politico ristretto) nel più vasto movimento mondiale e contro le grandi campagne internazionali in favore dell'appello di Stoccolma e del patto a cinque.

Per le stesse ragioni, Tillon, segretamente appoggiato da Marty, tenne un atteggiamento sbagliato sul problema tedesco, da lui visto senza alcun rapporto con le altre questioni

D'altra parte, il modo con cui Marty tentò di lanciare un bollettino personale induce a credere che egli volesse combattere con quest'arma l'atteggiamento del Partito nei confronti dell'Unione Sovietica.

Altri errori e altre divergenze si manifestarono su numerosi problemi politici: sottovalutazione del ruolo svolto dall'imperialismo americano e della funzione affidata ai dirigenti socialdemocratici, nemici della classe operaia, sfiducia in certe azioni di massa, quali la raccolta di firme per la pace, concezione errata delle alleanze della classe operaia, intese come semplici accordi fra dirigenti di diversi gruppi politici. In un modo o nell'altro i due compagni finivano col mettere in dubbio la direzione politica del segretario generale, Maurice Thorez.

« Il primo dovere dei compagni Marty e Tillon, conclude la dichiarazione, è quello di deporre le armi davanti al Partito: solo così essi potranno ritornare su giuste posizioni. Gli incoraggiamenti ad insorgere contro il Partito che sono stati prodigati loro dagli uomini della borghesia e dai dirigenti socialisti di destra, dovrebbero essere un salutare avvertimento ».

Dopo aver sottolineato che la adesione unanime delle organizzazioni di base ha permesso di rafforzare l'unità del Partito, la Direzione ha fatto appello a tutti i compagni perchè si preparino ad accogliere Maurice Thorez lavorando intensamente alla realizzazione della unità operaia e del grande fronte nazionale per l'indipendenza del Paese e per la Pace.

GIUSEPPE BOFFA

Il controllo di tre classi fu ordinato da Eisenhower!

L'agenzia americana A. P. ha informato ieri che la chiamata di controllo di un milione di riservisti delle classi 1926, '27, '28 che avrà luogo oggi nei vari distretti è stato ordinato personalmente da Eisenhower.

« Il richiamo — afferma l'agenzia — è effettuato per sperimentare con quale velocità le riserve possano raggiungere i loro distretti militari... Questo collaudo fu raccomandato dal generale Eisenhower durante la sua ultima visita in Italia in qualità di comandante supremo della NATO. Egli dichiarò che era necessario come esperimento pratico del meccanismo di mobilitazione nei Paesi dell'organizzazione atlantica ».

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

Provocazione dei fascisti all'Università di Teheran

La risposta inglese all'ultimatum di Mossadeq - Il rappresentante della « General Motors » espulso dall'Iran

TEHERAN, 4 — Questa sera, allo scadere del termine di dieci giorni concesso da Mossadeq per rispondere alle sue controproposte all'ultimatum Truman-Churchill per il petrolio, l'ambasciatore inglese avrebbe dovuto consegnare al *premier* persiano una nota inglese, redatta al termine di laboriose consultazioni con il governo americano. All'ultima ora, la consegna è stata però rinviata a domattina.

Il *Foreign Office* non renderà noto il testo della nota se non dopo la consegna, ma alcune agenzie occidentali riferiscono che il documento non accetta le richieste di Mossadeq, in particolare quella di pagare a Teheran i 49 milioni di sterline dovutile e quella di un arbitrato limitato alle proprietà materiali della compagnia petrolifera. Londra, tuttavia, tenterebbe di dissuadere Mossadeq dal rompere le relazioni diplomatiche, sperando che le pressioni americane in atto possano condurre ad un compromesso.

Secondo altre informazioni, Londra avrebbe dato alla sua presa di posizione un carattere « provvisorio » in modo da lasciare la porta aperta ad eventuali modifiche.

Dal canto suo, lo *speaker* del Parlamento iraniano, Kasciani, che è anche un'altissima autorità religiosa, ha dichiarato oggi di essere favorevole ad una rottura delle relazioni con Londra.

Teheran è stata intanto teatro, nella mattinata di oggi, di nuove provocazioni fasciste. Squadre di teppisti appartenenti ad una organizzazione paramilitare del partito pan-iraniano, hanno infatti assaltato l'Università di Teheran, aggredendo gli studenti democratici. Questi si sono difesi energicamente, respingendo la brutale aggressione.

Da parte governativa è stato annunciato infine che il direttore della General Motors a Teheran Iauncey, ha ricevuto oggi l'ordine di lasciare il paese entro 10 giorni. Non sono state fornite ragioni per il provvedimento.

Altri quattro stranieri sono stati espulsi dalla Persia:

L'U.R.S.S. respinge le accuse svedesi

STOCCOLMA, 4 — Il governo sovietico ha respinto come infondata la nota svedese del 5 agosto 1952 relativa ad una pretesa « partecipazione dei rappresentanti diplomatici sovietici in Svezia ad attività spionistiche concernenti questioni militari svedesi »

La risposta sovietica è stata consegnata al Ministro degli Esteri svedese Unden, dall'ambasciatore sovietico a Stoccolma Rodionov.

TERRIBILE SCIAGURA A LISBONA

Tre intere famiglie perite in un canale

LISBONA, 4. — Tre intere famiglie, composte complessivamente di otto adulti e due bambini, sono perite in seguito al ribaltamento di una camionetta, finita in un canale nei pressi di Chamusca a un centinaio di chilometri a nord di Lisbona. Solo 3 persone, tra cui l'autista, sono riuscite a salvarsi.

Ailé Selassié visita l'Eritrea

ASMARA, 4. — L'imperatore d'Etiopia, Allè Sellassiè, è giunto oggi all'Asmara per la sua prima visita ufficiale all'ex colonia italiana dopo l'unificazione con l'Etiopia.

L'imperatore è giunto al ponte sul Mareb all'ex confine eritreo etiopico in mattinata e ha tagliato con un paio di forbici d'oro un nastro che segnava l'antico confine.

Una salva di 101 colpi di cannone ha accolto l'imperatore ed il suo seguito all'arrivo all'Asmara, e quindi Allè Sellassie si è recato al palazzo ove ha sede attualmente il suo rappresentante per l'Eritrea. Targhe recanti le insegne etiopiche rimpiazzeranno quelle che ricordano la conquista eritrea da parte dell'Italia, e l'incorporazione della ex colonia nell'Impero d'Etiopia.

L'imperatore ed il seguito resteranno in Eritrea fino al 15 ottobre

Estrazioni del Lotto

BARI	9	42	47	20	51
CAGLIARI	30	7	29	46	73
FIRENZE	58	38	34	90	81
GENOVA	49	89	61	10	67
MILANO	7	39	83	68	4
NAPOLI	80	63	42	13	83
PALERMO	53	19	34	86	73
ROMA	31	80	61	6	29
TORINO	70	25	67	16	3
VENEZIA	47	58	68	86	21

SI RIAPRONO LE SCUOLE ! ! ! Purtroppo... diranno molti fanciulli ! Ma a lenire questa fugace pena ha pensato la

MAS

MAGAZZINI ALLO STATUTO

perchè non solo offre ai suoi piccoli clienti di comperare a prezzi eccezionali l'occorrente per istruirsi (come potranno constatare anche le Mamme dal seguente listino), ma regalerà loro uno splendido palloncino anche se compreranno per l'importo di una lira nel fornitissimo

REPARTO CARTOLERIA!!!

E QUESTI SONO I PREZZI

QUADERNO a 32 facciate	L. 9
QUADERNO a 64 facciate	» 17
QUADERNO a 80 facciate copertina nera . .	» 25
QUADERNO a 120 facciate copertina nera . .	» 35
QUADERNO a 160 facciate copertina nera . .	» 45
QUADERNO a 240 facciate copertina nera . .	» 75
QUADERNO a 320 facciate copertina nera . .	» 100
DIARIO scolastico	» 75
BLOCCO per disegno carta Fabriano	» 130
CARTELLA scolastica in fibrone	» 100
CARTELLA scolastica in fibra	» 220
CARTELLA scolastica in tela scozzese con serrat.	» 460
CARTELLA scolastica in pelle (tipo pesante) . .	» 1560
CARTELLA scolastica in cuoio salpa	» 950
CESTINO per colazione in truciolo	» 225
CESTINO per colazione in fibrone	» 100
CESTINO per colazione in fibra	» 295
CESTINO per colazione in giunco	» 340
ASTUCCIO portapenne in legno lucidato . . .	» 50
ASTUCCIO portapenne in cuoio salpa con necess.	» 220
ASTUCCIO con 6 pastelli colorati	» 40
PENNA stilografica scolastica	» 150
GREMBIULE scuola in satin nero puro cotone, prima qualità, ottima confezione cm. 55 . . . (Si fornisce da cm. 55 a 95 - ogni 5 cm. aumento di L. 50)	» 950
GREMBIULE scuola in satin bleu, puro cotone, prima qualità, ottima confezione, cm. 55 . . . (Si fornisce da cm. 55 a 95 - ogni 5 cm. aumento di L. 50)	» 950
GREMBIULE scuola in madapolam pesante bianco con collo, confezione accurata, cm. 55 . . . (Si fornisce da cm. 55 a 95 - ogni 5 cm. aumento di L. 50).	» 1000
GREMBIULE scuola giovanetta in satin nero, puro cotone, aperto avanti, con collo, cm. 85 . . . (Si forniscono da cm. 85 a 110 - ogni 5 cm. aumento di L. 100)	» 1800
COLLETTO scuola piquet cotone millerighe bianco	» 105
COLLETTO scuola inamidato modello « Juventus »	» 275
CRAVATTA scuola in madapolam bianco	» 95
CRAVATTA scuola in taffetas azzurro	» 95
MANTELLINA gommata marca Pino, cm. 55 . .	» 950

Comprate quindi sempre da MAS e non solo comprerete VERAMENTE *bene* MA AVRETE MILLE *e...* UNA *probabilità di diventare Milionari!!! (si, perchè, a chi compra per una certa somma, verrà data, in dono una scheda del Totocalcio!).*

STOCK 84
BOLLINO ORO
INVECCHIATO DA 7 A 12 ANNI

Medicinal

FATE ATTENZIONE...!

Fino a poco tempo fa, nel nostro Paese, la produzione del Brandy (Acquavite di vino) non era soggetta ad alcuna disciplina tecnica: ogni fabbricante, grande o piccolo che fosse, era libero di... dare a bere ciò che voleva!

Talvolta, quindi, un nome altisonante ed una appariscente presentazione nascondevano la mancata genuinità o la qualità scadente dei prodotti.

Ormai le nuove leggi fanno tramontare questo vecchio equivoco!

Tutti possono ora distinguere a prima vista il prodotto genuino.

Basta osservare la fascetta governativa applicata - sotto rigoroso controllo dello Stato - al collo di ogni bottiglia: se sulla fascetta è stampata la dicitura „Acquavite di vino" vi è la certezza assoluta della genuinità del prodotto.

La buona fede di chi presterà attenzione non potrà quindi più essere sorpresa; gli altri non potranno rammaricarsi che con se stessi.

D'altra parte è così facile premunirsi contro ogni sgradevole sorpresa! Basterà chiedere i Brandy

STOCK 84 . STOCK Medicinal
definitivamente superiori

ELMAS
VIA OTTAVIANO, 56 (ang. Via Germanico)

I MIGLIORI IMPERMEABILI
ai prezzi più bassi

Vasto assortimento in
STOFFE PER UOMO

ABITI PRONT
E SU MISURA